

Bilancio, Alemanno ammette "Il 2010 sarà un anno orribile"

Squilibrio di 256 milioni solo per beni e servizi



ANNUS HORRIBILIS
"Non solo per il debito ereditato", ammette il sindaco Alemanno

GIOVANNA VITALE

«Il 2010 sarà un anno orribile dal punto di vista del bilancio, non solo per il problema del debito ereditato ma anche sul piano dell'equilibrio tra le entrate e le uscite». Esce allo scoperto, il sindaco Alemanno. Dopo aver trascorso gli ultimi mesi a parlare di «anno di svolta per lo sviluppo di Roma», l'inquilino del Campidoglio ha deciso di non nascondere più le oggettive difficoltà finanziarie che gli impediscono di far quadrare i conti e varare la manovra comunale. Colpa, anche, delle risposte interlocutorie ricevute nei giorni scorsi dal governo, per nulla convinto di poter rispettare la promessa di inserire nel decreto di giugno il contributo strutturale di 500 milioni per Roma.

Un esborso che, se dovesse venire a mancare, precipiterebbe la capitale sull'orlo del dissesto. Come peraltro riconosciuto, senza giri di parole, dallo stesso Alemanno giovedì scorso. Il perché lo aveva spiegato il 4 maggio l'assessore al Bilancio Maurizio Leo nel corso della conferenza dei capigruppo: è allora che il responsabile delle casse comunali aveva ammesso una sovrapposizione tra gestione ordinaria e gestione separata, di-



chiarando uno squilibrio di ben 256 milioni di euro solo sulla spesa di beni e servizi, impossibile da compensare con le entrate. Esattamente quanto confermato ieri dal primo cittadino.

«È incredibile», ha subito attaccato il coordinatore cittadino del Pd Marco Miccoli: «Alla celebrazione per i due anni della sua elezione il sindaco Alemanno ha dichiarato che il 2010 sarebbe stato l'anno della svolta e invece oggi ammette candidamente che sarà un anno orribile. Riesce a far passare la città che amministra dal paradiso all'inferno in appena 30

giorni». Per Miccoli «la verità è che Alemanno ha perso il controllo amministrativo sulla città, che va a rotoli». E mentre il vicepresidente della commissione Bilancio, il democratico Alfredo Ferrari, ironizza sul fatto che «Alemanno comincia ad ammettere che le difficoltà finanziarie di Roma non sono tutta eredità del centrosinistra», il capogruppo Umberto Marroni è ancora più caustico: «Di anni orribili ce ne sono almeno due, quelli del governo Alemanno», tuona, suonando l'altolà «contro l'aumento delle tariffe, a cominciare dalla Tari». A difesa

scende in campo il pidiellino Federico Guidi: «Va apprezzata la schiettezza del sindaco che ha espresso una posizione trasparente in ordine alle oggettive difficoltà dovute alla congiuntura internazionale e al difficile momento che sta passando non solo l'Italia ma anche l'Europa. A differenza di altri che hanno nascosto la polvere sotto il tappeto, rappresentare una situazione di difficoltà non significa non trovare anche le soluzioni per combatterla e per salvaguardare i piani di rilancio dell'economia capitolina».

I punti



DISAVANZO
Il sindaco parla di squilibrio tra entrate ed uscite



LE CIFRE
Leo calcola in 256 mln il disavanzo per beni e servizi



IL PD
"Alemanno un mese fa parlava di anno di svolta"